

LA RICERCA CHE CAMBIA

Venezia, 1-2 dicembre 2022

Atti del terzo convegno nazionale
dei dottorati italiani dell'architettura,
della pianificazione, del design,
delle arti e della moda

A cura di Luca Velo

Giunto alla terza edizione, il convegno *La ricerca che cambia* (Venezia, 1-2 dicembre 2022) si è tenuto presso la Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia e ha inteso mettere in dialogo i metodi, gli approcci e le questioni della ricerca con la comunità dottorale nazionale nei campi dell'architettura, della pianificazione, del design, delle arti e della moda (SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06) al fine di monitorare i cambiamenti in corso e di contribuire a interpretarli nel lungo periodo.

Gli atti costituiscono una testimonianza che si pone in continuità con le esperienze precedenti del 2014 e 2016 e provano a restituire, anche se solo parzialmente, come nei decenni recenti la ricerca dottorale italiana abbia attraversato i grandi cambiamenti sociali ed economici. La ricerca dottorale ha permeato nuovi e rinnovati modi nel rapporto tra teorie e pratiche, adeguandosi ad agende, sempre più numerose, che impongono spesso i canali di finanziamento, rapportandosi alla conoscenza tecnica e riscrivendo continuamente gli statuti epistemologici e semantici del fare ricerca nell'ambito dell'area 08 dell'ANVUR.

Gli atti del convegno si organizzano di cinque parti, coinvolgendo diverse voci, includendo chi dirige o partecipa alla riforma del sistema dottorale italiano, i docenti appartenenti ai collegi dottorali, i dottorandi e i giovani dottori di ricerca: 1. Fare ricerca dottorale in Italia, 2. Cambiamenti in atto, 3. Dottorati dell'area 08 e L-ART 02-06, 4. Le parole come luoghi del confronto, 5. Verso un *Osservatorio della ricerca dottorale in Italia*.

In questo scenario di trasformazioni dell'assetto e dei ruoli dei dottorati e dei dottori di ricerca, i contributi di chi ha partecipato attivamente al convegno e gli esiti dell'*Osservatorio della ricerca dottorale* (curato da Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci e Matteo Basso) convergono nell'obiettivo di monitorare le trasformazioni in atto e di restituire il complesso quadro dell'organizzazione delle strutture dottorali, i temi e le forme di una ricerca in costante cambiamento.

Luca Velo è ricercatore (RtdB) in Urbanistica presso il dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. Membro del comitato scientifico del Dottorato in urbanistica presso la Scuola di dottorato dell'Università Iuav di Venezia, è stato Research Fellow presso il *Canadian Center for Architecture* di Montreal, svolge attività di ricerca all'interno del *City Lab*, cluster di ricerca sulla città e il territorio e nell'ambito della Terza Missione per lo Iuav di Venezia.

ISBN 9788831241687



Bembo Officina Editoriale

Comitato scientifico Bembo

Pippo Ciorra
Raffaella Fagnoni
Fulvio Lenzo
Anna Marson
Luca Monica
Fabio Peron
Salvatore Russo
Maria Chiara Tosi Presidente
Angela Vettese

Direzione editoriale

Raimonda Riccini

Coordinamento redazionale

Rosa Chiesa
Maddalena Dalla Mura

Redazione

Matteo Basso
Marco Capponi
Andrea Iorio
Olimpia Mazzarella
Michela Pace
Claudia Pirina
Francesco Zucconi

Segreteria di redazione e revisione editoriale

Anna Ghiraldini
Stefania D'Eri

Art Direction

Luciano Perondi

Progetto grafico

Federico Santarini, Vittoria Viale, Emilio Patuzzo

Impaginazione e adattamento visualizzazioni dati

Irene Sgarro

Web Design

Giovanni Borga

Automazione processi di impaginazione

Roberto Arista
Giampiero Dalai
Federico Santarini

Coordinamento

Simone Spagnol

Tutti i saggi sono rilasciati con licenza
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0
International (CC BY-NC-SA 4.0)

2023, Venezia

ISBN: 9788831241687

Convegno promosso da

Scuola di dottorato Iuav
Maria Chiara Tosi, Direttrice

Università Iuav di Venezia

Benno Albrecht, Rettore

Convegno a cura di

Chiara Tosi, Maddalena Dalla Mura, Luca Velo

Atti a cura di

Luca Velo

Comitato scientifico convegno

Matteo Basso
Francesco Bergamo
Lucilla Calogero
Marco Capponi
Cristiana Cellucci
Maddalena Dalla Mura
Jacopo Galimberti
Andrea Iorio
Saul Marcadent
Claudia Pirina
Luca Velo

Ambiti di ricerca coinvolti

Sono stati coinvolti dottorandi afferenti a corsi di dottorato italiani nelle seguenti aree di ricerca: composizione architettonica e urbana, architettura degli interni e allestimento, architettura del paesaggio, urbanistica, tecnica e pianificazione urbanistica, architettura tecnica, produzione edilizia, tecnologia dell'architettura, storia dell'architettura, restauro, disegno, design, moda e arti per i seguenti settori SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06.

I paper presentati al convegno e qui di seguito pubblicati sono esito di una selezione, secondo procedura blind review, sulla base delle 270 proposte presentate alla call for papers destinata ai dottorandi e ai giovani dottori dal XXXII al XXXVI ciclo.

LA RICERCA CHE CAMBIA

ATTI DEL TERZO CONVEGNO NAZIONALE DEI DOTTORATI ITALIANI
DELL'ARCHITETTURA, DELLA PIANIFICAZIONE, DEL DESIGN, DELLE ARTI
E DELLA MODA. VENEZIA, 1-2 DICEMBRE 2022

Bembo Officina Editoriale



SOMMARIO

- 10 La ricerca che cambia
Benno Albrecht, Rettore (Università Iuav di Venezia)
- 14 Una ricerca in continuo cambiamento
Luca Velo, curatore del volume (Università Iuav di Venezia)
- 20 PARTE I. FARE RICERCA DOTTORALE IN ITALIA
- 22 La ricerca di dottorato in Italia nei campi del progetto: tensioni e mutamenti
Maria Chiara Tosi, direttrice della Scuola di Dottorato (Università Iuav di Venezia)
- 30 La ricerca che cambia il futuro del dottorato: ricerca e innovazione
al servizio del Paese
Enrico Montaperto, dirigente generale degli ordinamenti della formazione superiore (MIUR)
- 40 Eterotopie della ricerca
Simone Venturini, membro del Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV) dell'Area 10 (Università degli Studi di Udine)
- 48 PARTE 2. CAMBIAMENTI IN ATTO
- 50 Interdisciplinarietà, Multidisciplinarietà, Dottorati condominio
e Dottorati nazionali
Alberto Bassi e Alessandra Vaccari (Università Iuav di Venezia)
- 56 La ricerca dottorale nelle relazioni con territorio
Raffaella Fagnoni (Università Iuav di Venezia)
- 64 Forme di produzione della ricerca dottorale, forme di scrittura della tesi
Maria Bonaiti e Stefano Munarin (Università Iuav di Venezia)
- 70 PARTE 3. I DOTTORATI DELL'AREA 08 E L-ART/ 02-06
- 72 La ricerca nell'area della Progettazione tecnologica dell'architettura:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/10-12
Cristiana Cellucci e Massimiliano Condotta (Università Iuav di Venezia)

- 78 La ricerca nell'area del Design: temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13
Fiorella Bulegato e Maddalena Dalla Mura (Università Iuav di Venezia)
- 84 La ricerca nell'area Progettazione architettonica:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/14-16
*Andrea Iorio (Università Iuav di Venezia),
Claudia Pirina (Università degli Studi di Udine)*
- 90 La ricerca nell'area del Disegno, Restauro e Storia dell'architettura:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/17-19
Francesco Bergamo e Marco Capponi (Università Iuav di Venezia)
- 94 La ricerca nell'area della Pianificazione e Progettazione urbanistica e territoriale:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/20-21
Matteo Basso e Luca Velo (Università Iuav di Venezia)
- 98 La ricerca nelle aree di Arti, Moda e Teatro:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13 / L-ART/02-06
Jacopo Galimberti e Saul Marcadent (Università Iuav di Venezia)
- 104 PARTE 4. LE PAROLE COME LUOGHI DEL CONFRONTO
- 106 Comunità
218 Contesti
354 Emergenze
412 Evoluzioni
464 Ibridazioni
508 Intelligenze
558 Modelli
694 Narrazioni
790 Strumenti
898 Transizioni
- 1022 PARTE 5. VERSO UN OSSERVATORIO DELLA RICERCA DOTTORALE IN ITALIA
A cura di Matteo Basso, Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci (Università Iuav di Venezia)
- 1032 Il contesto di riferimento
1048 La partecipazione all'Osservatorio 2022
1056 Dentro i dottorati partecipanti: interdisciplinarietà, attività,
internazionalizzazione
1068 Finanziamenti per la ricerca dottorale
1076 Di cosa si occupano le ricerche
1086 Prima/dopo il dottorato: motivazioni, giudizi e prospettive

4·6 INTELLIGENZE

4 · 6 · 1 INTELLIGENZE, MOLTEPLICI IDENTITÀ DEL TERMINE

Intelligenze

Introduzione al tavolo dottorale

ALESSANDRA BOSCO (ICAR/I3)
Università Iuav di Venezia

GABRIELLA LIVA (ICAR/I7)
Università Iuav di Venezia

MARCO RANZATO (ICAR/2I)
Università degli Studi Roma Tre

Le ricerche esposte nel tavolo tematico “Intelligenze” fanno emergere la molteplice identità del termine anche in relazione allo studio, alla conoscenza e alla diffusione di tecnologie e strumenti digitali attualmente a disposizione della ricerca (Arcagni, 2016). Le ICT stanno modificando i sistemi relazionali presentandosi come forze antropologiche, sociali e interpretative che creano e forgianno la nostra realtà fisica e intellettuale in maniera pervasiva, profonda e incessante (Floridi, 2017).

Nella società dell’informazione avanzata la raccolta, la registrazione, la manipolazione, l’uso, la trasmissione dei dati necessitano di un processo di sintesi produttivo ed efficace con l’obiettivo di fornire scenari di intervento strettamente connessi allo sviluppo della società (McLuhan, 2015; Maldonado, 2015).

Il termine *intelligenza*, nella capacità di attivare collegamenti e intersezioni tra i saperi, tipica del ragionamento causale che caratterizza la mente umana e il suo funzionamento predittivo delle ricadute materiali che conseguono alle azioni effettuate, si confronta con l’intelligenza artificiale e l’abilità di interrogare i sistemi di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione di dati. Parimenti imprescindibile è la relazione che instaura con l’intelligenza emotiva riconoscendo, classificando e considerando paradigmi di senso anche nelle relazioni con le persone coinvolte, al fine di generare processi di appartenenza attraverso consapevolezza ed empatia (Bruner, 2005; Goleman, 2011). La componente statistica alla base dell’analisi di sistemi ambientali complessi considera di fatto anche variabili ascrivibili al comportamento soggettivo al fine di trarne logiche progettuali mirate al contesto sociale (Escobar, 2018).

La giornata di studio ha raccolto ricerche interdisciplinari che prevedono l'approfondimento della letteratura e degli strumenti in uso anche in altri ambiti di ricerca sui quali vengono applicati metodologie e pratiche tipiche della *design research*.

Finalizzati alla creazione di processi di innovazione, gli studi intrapresi conducono dottorandi e dottori di ricerca ad interrogarsi sulla rappresentazione e la comunicazione oggettiva dei dati in grado di restituire lo stato dell'arte della tematica indagata, e di supportare la necessità di un comune linguaggio con cui relazionarsi in un contesto di ricerca multidisciplinare che coinvolge studiosi e figure professionali di settori e competenze differenti.

Le ricerche presentate indagano l'ambito del design, dell'architettura, della pianificazione nelle loro intersezioni, ma fanno altresì emergere connessioni con altri saperi prevalentemente legati all'area dell'ingegneria, dell'economia e della statistica, restituite attraverso forme e pratiche di *Data Analysis*. Altri ambiti di confronto riguardano le aree di antropologia, sociologia, e *Digital Humanities* e il campo delle scienze della formazione in cui emergono competenze psico-pedagogiche, didattiche e relazionali.

L'approccio esplorativo e transdisciplinare che caratterizza le ricerche, integrando saperi e indagando tematiche spesso non esplorate dalla letteratura scientifica specialistica e specializzata, delinea nuovi e possibili campi di studio e approfondimento, strategici per la prefigurazione di scenari di innovazione che tuttavia spesso non hanno riferimenti teorici consolidati, né riscontri concreti.

In tutti i casi si tratta di ricerche che oltre a fondare le basi sullo studio e sulla consultazione di una letteratura scientifica di riferimento per l'area indagata, rimandano a fonti primarie i cui dataset provengono da questionari e interviste progettati e svolti in prima persona.

Nei quattro casi emerge il modello come elemento principale per comunicare la propria ricerca attraverso schemi di processo, grafici e diagrammi. Il processo di modellizzazione supporta l'osservazione e la restituzione di fasi di analisi e di interpretazione della complessità poi validate, nella maggior parte dei casi, da esperienze didattiche in contesti universitari.

La metodologia applicata ricade dunque sul processo scientifico basato sull'osservazione di fenomeni, sulla generazione di ipotesi e su successive verifiche sperimentali.

Obiettivo delle ricerche esposte è la raccolta di dati e di informazioni che veicolati attraverso modelli e schemi interpretativi siano in grado di rendere consapevoli persone, istituzioni e comunità, di abilitarle verso nuovo sapere e di attivarle, coinvolgendole, in processi virtuosi.

Muovendosi su differenti scale di progetto, da quella territoriale a quella dell'individuo e viceversa, le ricerche presentate fanno emergere, con la complessità delle situazioni oggetto di indagine, la necessità di concettualizzare modelli e metodologie che, verificate su condizioni specifiche, siano in grado di generare sistemi di mappatura successivamente applicabili in altre situazioni. In questo contesto il designer si pone come mediatore di saperi, ideatore di modelli auto esplicativi che supportano processi di conoscenza, comunicazione e promozione di azioni individuali e collettive in un ambito disciplinare esteso, anche non riguardante esclusivamente le aree del progetto.

Giulia Freni (XXXV ciclo, ICAR/12), Dottorato industriale (Smarts SRL), della Scuola di Dottorato dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, in Architettura, curriculum in Theory and Design articola una riflessione sulla necessità di analizzare e misurare la percezione dell'innovazione a partire dalla persona comune. La ricerca, finalizzata alla costruzione di un modello teorico percettivo *human centered* che indirizza l'innovazione verso sostenibilità, inclusività, sviluppo e giustizia sociale, intende superare l'approccio consolidato per cui l'innovazione, trainata dall'applicazione della tecnologia, è riferita esclusivamente alla competitività del mercato e misurabile attraverso l'impatto economico. Considerato campo di sperimentazione quello dei servizi erogati da un museo in termini di fruizione, di interazione con l'utenza e di esperienza del visitatore –riconosciuti come attivatori di processi di valorizzazione e rinnovo della stessa istituzione– la ricerca indaga i campi di analisi di un valore intangibile, la percezione dell'innovazione, in un contesto immateriale, il design dei servizi, attraverso l'uso di strumenti di *design research*.

Andrea Cattabriga (XXXVI ciclo, ICAR/13) Dottorato ordinario in Architettura e Culture del Progetto presso Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, si interroga sulla possibilità di generare *highlights* di ricerca mediante processi che integrano contributi di intelligenza artificiale e narrazioni provenienti da contesti specifici. La ricerca, con un approccio responsabile e inclusivo, ha premesse tanto nel rigore scientifico di un approccio ai dati mediato dall'utilizzo di algoritmi e dall'AI, quanto nell'autorialità di testimonianze personali. La strutturazione di relazioni tra *warm data* definisce modelli, *Relational Insight*, che aggregati e posti a sistema con altri in grado di raccogliere e processare dati di altra provenienza, come quelli relativi al mondo naturale o animale, generano un 'dispositivo scientifico', il *Systemic Relational Insight*. Archivio digitale contenente dati, letteratura scientifica, politiche e configurazioni, il *Systemic Relational Insight*, resi confrontabili sistemi di dati non omogenei, valida il senso del processo definendo *insight* di ricerca. La ricerca prevede la sperimentazione del modello in due contesti reali che riguardano il rilancio di aree interne attraverso la valorizzazione dell'interazione tra comunità, territorio e una nuova residenza per artisti e la creazione di una rete di opportunità per le tradizioni artigianali, derivante dalla considerazione di più contesti internazionali.

Martina Sciannamè (XXXV ciclo, ICAR/13) Dottorato in Design del Politecnico di Milano, affronta la relazione tra Machine Learning (ML), etica e design. La ricerca propone una riflessione su un'adeguata formazione del designer all'utilizzo del ML basandosi sull'importanza dei processi di ML nell'elaborare e restituire una lettura della complessità contemporanea, sull'etica come quadro generale per tenere nella giusta considerazione i valori e sul design come pratica in grado di contribuire in modo strategico alla gestione delle sfide contemporanee. Il percorso di formazione che considera target di riferimento studenti universitari con competenze progettuali di base è orientato alla gestione del ML come strumento e risorsa per il progetto e, soprattutto, alla creazione di un linguaggio comune e interdisciplinare tra designer e esperti di ML in una prospettiva di lavoro

multidisciplinare futuro. La ricerca delinea costrutti teorici, modelli e strumenti di un progetto educativo su cui costruire nel tempo attività didattiche transdisciplinari a partire dal percorso sperimentato in quattro workshop con gli studenti di design.

Giovanna Andrulli (XXXV ciclo, ICAR/21) Dottorato industriale (Smart P@per; Minsait-Indra) in Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources dell'Università degli Studi della Basilicata, si concentra sulla complessità dinamica dei sistemi urbani e paesaggistici, analizzando le relazioni territoriali soprattutto nei luoghi a basso livello di connessione, riconducibile spesso a un progressivo deficit demografico. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita sostenendo la creazione e lo sviluppo di attività innovative per la gestione del patrimonio culturale, indicando un possibile impatto positivo dell'integrazione tra progressi tecnologici e dinamiche territoriali. Una riqualificazione di aree marginali prevede un approccio di destinazione turistica intelligente e sostenibile, combinando la componente fisica e digitale a partire dalla comprensione di Big Data afferente ai flussi turistici. L'incrocio dei dati spaziali, temporali e infrastrutturali, la creazione di mappe georeferenziate, l'attivazione di processi per l'indicizzazione, l'applicazione di tecniche di ML e/o *deep learning* hanno attivato un processo di *Sentiment Analysis* volto a comprendere le esigenze e gli spostamenti dei turisti, prevedendo eventuali comportamenti nel territorio.

BIBLIOGRAFIA

- Arcagni, S. (2016). *Visioni digitali: Video, web e nuove tecnologie*. Einaudi
- Bruner, J. (2005). *La mente a più dimensioni*. Laterza
- Escobar, A. (2018). *Designs for the Pluriverse: Radical Interdependence, Autonomy, and the Making of Worlds*. Duke University Press.
- Floridi, L. (2017). *La quarta rivoluzione: Come l'infosfera sta trasformando il mondo*. Raffaello Cortina Editore
- Goleman, D. (2011). *Intelligenza emotiva*. Bur
- Maldonado, T. (2015). *Reale e virtuale*. Feltrinelli
- McLuhan, M. (2015). *Gli strumenti del comunicare*. Il Saggiatore